

# Sicilia 2009

Contrariamente agli anni scorsi che abbiamo preferito trascorrere le ferie estive in paesi del Nord Europa, quest'anno abbiamo deciso di andare in terra di Sicilia. Avendo a disposizione circa diciotto giorni abbiamo programmato un tour dell'isola abbastanza completo che ci avrebbe fatto visitare, girando in senso orario, molte località di questa terra mai visitata.

Tutto era quasi pronto, quando, per motivi di lavoro ho dovuto posticipare la data di partenza che, facendoci ridurre di 5/6 giorni il nostro tempo a disposizione, ci ha costretto a rivedere e modificare il programma .

Il viaggio quindi è stato effettuato nel periodo 30 luglio/10 agosto 2009 a bordo del nostro autocaravan McLouis 560. Abbiamo percorso 2758 Km con un consumo di circa 328 litri di gasolio (prezzo medio 1,127€/lt), una spesa di 370€ e percorrendo una media di 8,4 Km/litro. Non avendo quest'anno alcun figlio al seguito siamo partiti solo io e mia moglie Cinzia.

Giovedì 30 luglio 2009

Sveglia alle 3.15 per gli ultimi preparativi e alle 4.30 eravamo già in partenza da Montevarchi (AR) direzione l'autostrada A1 che abbiamo imboccato al casello di Arezzo. Il viaggio è stato tranquillo e scorrevole fino al casello di Mercato San Severino dove siamo arrivati verso le ore 10.20. Entrati nell'A3 Salerno-Reggio Calabria le cose sono cambiate comunque fra tratti scorrevolissimi, lavori in corso con continui cambi di corsia e rallentamenti, incolonnamenti e alcune soste per riposarci, alle 17.30 siamo finalmente arrivati a Villa San Giovanni.

L'attesa per la traghettiatura (65€ A/R con Bluvia delle RFI )è stata breve, infatti, alle 18.45 eravamo già a Messina in terra Siciliana dopo una traversata di 45 minuti fatta su mare calmissimo. Il cambio del programma di viaggio ci ha obbligato a questo punto a fare una scelta, o scendere verso sud fino a Portopalo-Capopassero e poi dirigerci verso Agrigento, o fare la parte nord tirrenica fino a Trapani. Abbiamo optato per la seconda soluzione quindi siamo entrati in Autostrada con direzione Palermo decisi ad effettuare la prima sosta giornaliera appena possibile anche perché la stanchezza sta prendendo il sopravvento.

Ci siamo diretti verso l'area attrezzata di Furnari-Tonnarella (uscita Falcone sulla A20) dove arriviamo alle 19.30 e dove finalmente dopo 15 ore di viaggio e 955 km percorsi possiamo fermarci.

Ci sono nell'area soltanto altri quattro camper quindi prendiamo posto in prima fila proprio in riva al mare con le isole Eolie di fronte a noi.

Dopo aver cenato abbiamo bivaccato per un po' in riva al mare prima di andare a riposare e mentre il sole lasciava definitivamente il posto alla sera.

Venerdì 31 luglio 2009

Alle 7.30 lasciata ormai alle spalle la stanchezza del viaggio eravamo già pronti per la colazione e per un primo bagno in quell'acqua limpida ed invitante che si presentava davanti a noi. Non erano neanche le 8.00 del mattino, quando ci siamo ritrovati a sguazzare in quella caletta simile ad una piscina naturale. Verso le 9.30 lasciamo l'area attrezzata di Tonnarella (Via Acquitta, 93 Terme Vigliatore -ME- Tel 346/0784431 € 15 con elettricità, docce, carico e scarico) per dirigerci verso Cefalù. Abbiamo percorso per un tratto la S.S. 113 che ci ha condotto traversando Oliveri al santuario di Tindari arroccato su uno sperone roccioso e dal quale si contempla un bel panorama tutto intorno. Arrivati a Patti abbiamo preferito, però entrare in autostrada (gratuita) per guadagnare tempo, uscendo a Castelbuono da dove, percorrendo una suggestiva litoranea siamo giunti a Cefalù, cittadina di origine greca (Cephaloedium) e antico porto di pescatori racchiusa fra un'immensa roccia e il mare. Ci fermiamo in un parcheggio sul lungomare (€15 per 24 ore senza luce e servizi ma che "volendo" si possono avere !) tranquillo e vicino al centro. Sistemato il camper ci dirigiamo verso il paese e andiamo a visitare la stupenda cattedrale normanno-bizantina con i suoi famosi mosaici e la grandiosa figura del Cristo Pantocratore, realizzato in mosaico su fondo oro con iscrizioni in greco e latino. Proseguiamo verso l'antica residenza di Re Ruggero, l'Osterio Magno e in un vicolo cieco il lavatoio pubblico medievale, alimentato da un fiume sotterraneo, fermandoci poco dopo a gustarci alcune specialità siciliane. Più tardi ci rechiamo in spiaggia dove tra sole e bagni rinfrescanti con un'acqua davvero cristallina arriviamo tranquillamente all'ora del tramonto. A sera ritorniamo nuovamente in centro, affollatissimo e davvero suggestivo.

Sabato 1 agosto 2009

Partiamo verso le 9.00 rientrando appena possibile in autostrada con direzione Palermo e Monreale. L'autostrada non avendo caselli di pedaggio entra direttamente nella città di Palermo che troviamo molto trafficata e caotica. Appena vediamo le indicazioni per Monreale ci dirigiamo verso la meta anche perché non abbiamo molta voglia di addentrarci con il camper per le vie della città. Saliamo verso il paese di Monreale, ma arrivati dobbiamo tornare indietro perché troviamo un divieto con altezza superiore ai 2,80 metri, il parcheggio segnalato, infatti, è per le sole auto. Scendiamo nuovamente e seguiamo il parcheggio Bus, dalla parte opposta e proprio sotto alla cattedrale, raggiungibile con una scalinata. Saliamo per la visita alla cattedrale e al chiostro. Nella cattedrale troviamo i vari stili delle civiltà che si sono

susseguite in Sicilia. Normanna nelle massicce torri, la tradizione araba nelle stalattiti sopra il coro, e bizantina negli stupendi mosaici su fondo oro, dove anche qui troneggia il Cristo pantocratore. Nel chiostro invece possiamo ammirare una serie di arcate poggianti su colonne con incrostazioni a mosaico tutti diversi tra loro. In un angolo del chiostro troviamo la fontana della giovinezza, dove secondo la leggenda si ringiovanisce di dieci anni se in questa si immergono le mani. Siamo poi saliti sulle terrazze, camminamento sul tetto e cupola della cattedrale. Usciti nella piazza abbiamo notato che parte da Monreale un bus, il n°389 che arriva proprio nel cuore di Palermo quindi decidiamo, dato che siamo qui, di recarvisi lasciando il camper al parcheggio. In una trentina di minuti siamo a destino e dopo un veloce spuntino ci siamo messi a gironzolare per arrivare all'ora di apertura della Cappella Palatina a Palazzo dei Normanni andando a visitare la fastosa cattedrale, i quattro canti e il caratteristico mercato della Vucciria. Mentre eravamo tranquillamente a curiosare vediamo un'immensa nuvola nera in cielo e subito pensiamo ad un incendio, data l'alta temperatura pensiamo. Continuando la nostra visita sentiamo che delle persone stanno parlando di un incendio nei pressi di Palermo e precisamente a Monreale. Ci viene subito in mente il nostro camper parcheggiato e dal quel momento in poi, con una certa apprensione addosso, non abbiamo pensato ad altro che tornare a Monreale. Sulla strada del ritorno abbiamo visto che l'incendio fortunatamente era da un'altra parte quindi ci siamo subito rassicurati e tranquillizzati anche se a questo punto purtroppo non potevamo più tornare indietro per continuare la nostra visita; -peccato, sarà per un'altra volta!

Ci rimettiamo quindi in movimento con destinazione Castellammare del Golfo e Scopello seguendo la strada statale 186 che traversando zone solitarie ed impervie ci conduce fino a Partinico. Qui entriamo nuovamente in autostrada direzione Trapani uscendo a Castellammare del Golfo. Entriamo quindi nella cittadina che superiamo seguendo le indicazioni di Scopello e dell'area attrezzata sosta camper "Plaia" (16€ x 24h con elettricità, carico e scarico, docce calde al naturale) che si trova 200mt prima del piccolo paesino in un terreno agricolo a terrazze fra gli olivi e da dove si gode di una stupenda vista su l'intero golfo. A sera siamo andati a gustarci una granita al vicino paese molto affollato.

Domenica 2 agosto 2009

Alle 8.00 eravamo già pronti. Avevamo prenotato il pulmino che ci avrebbe portato alla Tonnara di Scopello, splendido angolo a soli 2 km dall'area di sosta e lungo la strada che conduce anche alla riserva naturale dello Zingaro. E' una caletta con poche abitazioni e alcuni depositi oggi in disuso ma che un tempo fu dedicata alla pesca ed alla lavorazione del tonno con il nome originario di Cetaria. Due antiche torri fortificate sono a protezione di questo luogo oggi di proprietà privata, ma dove è possibile fare il bagno nelle sue acque cristalline a condizione di rispettare l'ambiente

e la tranquillità del luogo stesso. Nella baia affiorano alcuni alti faraglioni che rendono questo angolo davvero uno scorcio da cartolina. Abbiamo qui trascorso gran parte della giornata in pieno relax fra sole e mare fino all'ora prefissata per il nostro ritorno con il pulmino navetta (5€ per due persone A/R) che ci ha ricondotto all'area sosta dove abbiamo trascorso la rimanenza della giornata. A sera siamo di nuovo ritornati al paese di Scopello dove abbiamo assistito ad una festa religiosa in onore della madonna, conclusasi con i fuochi artificiali.

Lunedì 3 agosto 2009

Anche quest'oggi ci siamo prenotati per il pulmino navetta per farci portare questa volta alla Riserva Naturale dello Zingaro, verso la quale siamo partiti alle 8.30. Questa riserva, la prima e più importante della Sicilia si può visitare solamente a piedi scegliendo tre diversi sentieri che si snodano su varie altitudini ma che entrambi arrivano all'ingresso nord a circa 15 km, in direzione di San Vito lo Capo. Abbiamo percorso il sentiero principale, quello più in basso lungo il litorale, fino alla caletta di Cala Capreria a circa 20 minuti di cammino dall'ingresso sud. Ne esistono ancora altre più lontane, ma nella giornata odierna, causa vento di scirocco e pericolo di incendi non ci hanno permesso di andare oltre per motivi di sicurezza, facendo sì che la piccola e sassosa spiaggetta in poco tempo si è completamente riempita di bagnanti. Trascorriamo in questo luogo la mattinata fra sole e bagni in quest'acqua cristallina dove sul fondo puoi vedere la tua ombra. Rientrati all'area sosta ci siamo dedicati alle operazioni di carico, scarico e rifornimento idrico prima di partire nuovamente con destinazione San Vito lo Capo. Rientriamo sulla S.S. 187 per Trapani, non essendoci una strada diretta che congiunge le due località, deviando poi in direzione di Custonaci, Castelluzzo e Macari arrivando così a San Vito lo Capo.

Ci siamo sistemati presso l'Area di sosta camper service in Via Faro, 36 al prezzo di €25 con carico e scarico, area non bellissima ma proprio sul mare e con una terrazza prefabbricata sugli scogli. Sistemato il camper ci siamo diretti poco distanti in una caletta dove ci siamo gustati la rimanenza della giornata fra mare e sole in pieno relax fin quasi al calare del sole. A sera visita e passeggiata nell'affollatissima e vivace San Vito lo Capo, rinomata località balneare situata ai piedi della falesia all'estremità di Capo San Vito e che si apre su una bellissima spiaggia sabbiosa.

Martedì 4 agosto 2009

Sveglia e colazione verso le 7.30 per dirigerci con le bici sull'altra punta del golfo e precisamente alla tonnara del Secco. Ambiente abbandonato e in parte pericolante. Lasciate le bici ci siamo immersi fra gli scogli in quest'acqua che anche nella giornata odierna abbiamo trovato davvero pulita e trasparente. C'erano soltanto altre tre persone quindi siamo rimasti fino l'ora di pranzo tranquillamente a rilassarci al sole.

Rientrati a San Vito lo Capo abbiamo acquistato del couscus trapanese, condito con pesce, arancini di riso e della Caponata che abbiamo poi consumato tranquillamente appena rientrati in camper. Verso le 15.00 ci siamo messi nuovamente in cammino decisi di arrivare ad Erice, l'antico villaggio (Eryx) arroccato su di una roccia a picco alta 750 metri che sovrasta la città di Trapani da dove, parcheggiato il camper siamo partiti con un servizio di funivia (11€ A/R per due persone) per raggiungere l'antica cittadina, oggi frequentato centro scientifico, ma che è stato in passato una delle piazzeforti più contese durante la prima guerra punica dopo l'occupazione da parte dei Cartaginesi. Visitiamo il borgo storico con le sue stradine, vicoli e cortiletti lastricati con varie tipologie di pavimentazioni dove si affacciano negozi e negozietti di ogni genere. All'ingresso delle abitazioni spiccano graziose targhe in ceramica colorata con il nome di chi vi abita. Visitiamo il suggestivo Real Duomo del 1312 con il suo campanile indipendente, il rosone, il portico ad arcate e l'interno ricostruito dopo il crollo avvenuto nel 1853. Dalla piazzetta del castello si può ammirare un panorama davvero spettacolare della costa sottostante che spazia in lontananza verso San Vito lo Capo. Rientrati al camper partiamo con l'intenzione di visitare Segesta dove arriviamo verso le 18.20 e quindi troppo tardi perché gli ultimi ingressi sono ammessi fino alle 18.00 chiudendo la struttura inesorabilmente alle 19.00. Rinunciamo alla visita rimandando ad una prossima visita in Sicilia e ci dirigiamo quindi verso Castellammare del Golfo con l'intenzione di fermarci per la notte e da qui ripartire l'indomani per il trasferimento verso la costa ionica .

Cercando di trovare un posto per fermarci ci addentriamo inconsapevolmente seguendo i sensi unici delle strade nel pieno centro del paese, sul porticciolo dove ci fermiamo. Andare avanti non è il caso perché le dimensioni del nostro v.r. non ci consentono il passaggio, e tornare indietro non ci è possibile avendo percorso strade a senso unico. Fortunatamente transita una pattuglia di vigili urbani ai quali chiedo come poterne uscire. Mi consigliano di ripercorrere la stessa strada fatta per giungere fino lì anche se a senso unico perché a camper e bus non si applica il divieto. Percorro quindi le strade in senso vietato con una certa apprensione venendo anche ad imbattermi presso una strettoia con un camion che procedeva in senso contrario. Finalmente ne esco fuori e vado a trovare posto presso il parco divertimenti "Play Time" subito fuori il centro che ha all'interno anche un piazzale dove in qualche modo fa sostare una decina di camper (15 €). Area desolante e spoglia che a mio avviso può essere sfruttata solo e soltanto per una sosta notturna. Prima di coricarci passeggiata in centro di questa cittadina che fu il porto commerciale di Segesta e dove si erge il vecchio castello Aragonese fiancheggiato da una torre circolare.

Mercoledì 5 agosto 2009

Oggi giornata di trasferimento verso la costa ionica dove è nostra intenzione visitare le gole dell'Alcantara, l'Etna e sicuramente Taormina prima di iniziare il

viaggio di rientro a casa. Ci immettiamo quindi in autostrada con direzione Palermo. Prima di entrare in città transitando da Capaci passiamo davanti al monumento eretto nel luogo dove fu ucciso Giovanni Falcone e la sua scorta. Usciti dall'ingorgo dove rimaniamo bloccati nell'attraversare Palermo e dopo aver oltrepassato Termini Imerese, deviamo sulla A19 che transitando da Enna e traversando zone completamente deserte arriviamo a Catania. Ci dirigiamo verso Messina uscendo a Fiumefreddo. Percorriamo la S.S.114 fino a Giardini Naxos ed immettendoci poi sulla strada 185 andiamo in direzione di Francavilla. Arriviamo così alle Gole dell'Alcantara lasciando il camper nel parcheggio. Da un canalone naturale tagliato nel basalto e generato da una eruzione del cratere Moio sgorga il fiume Alcantara che dopo un tratto ingolato si apre in un ampio slargo dove l'acqua placata la sua corsa scorre lentamente. Scendiamo (5€) la scalinata che ci conduce alla riva del fiume dove moltissime persone tentano di immergersi nelle fredde acque del fiume. Rimaniamo alle Gole fino verso le 19.00 dopodichè rientriamo verso Giardini per trovare un posto dove fermarsi per la notte. Andiamo presso l'area attrezzata Lagani, ma la troviamo al completo quindi sulla guida dei campeggi troviamo che a 300 metri dal mare, nella zona S.Marco a Calatabiano (CT), subito fuori Giardini Naxos, c'è il campeggio "Almoetia" dove ci rechiamo. Sistemiamo il camper sotto verdi e fluenti alberi di carrubo in assoluta tranquillità essendoci solo altri 5 equipaggi(31,5€).

A Calatabiano sono in vacanza alcuni nostri conoscenti di Montevarchi che, saputo della nostra venuta in Sicilia, ci hanno invitato a venirli a trovare nel caso fossimo transitati nella zona. Insieme a loro quindi ci siamo recati in visita alla bella Taormina che di sera tutta illuminata e piena di vita emana un fascino tutto particolare.

Giovedì 6 agosto 2009

Nottata tranquilla e fresca. Partiamo con le bici dal campeggio dirigendoci verso la spiaggia di San Marco poco distante. Qui troviamo anche i nostri conoscenti che ci hanno accompagnato nella visita notturna a Taormina e che a Calatabiano hanno la loro residenza estiva. Rimaniamo quindi fin verso l'ora di pranzo prendendo il sole e facendoci una ricca dose di bagni. Nel pomeriggio abbiamo programmato di andare verso il Rifugio Sapienza sull'Etna, ma dopo pranzo vengono a prenderci i nostri amici che si offrono di accompagnarci facendoci passare da strade dove sicuramente non saremo transitati con un camper. Sotto al Rifugio Sapienza c'è un immenso parcheggio dove possono sostare anche per la notte i camper( 10€ x 24h). Rimaniamo sull'Etna fin verso le 17.30 poi iniziamo a ridiscendere facendo sosta a Zafferana Etnea per acquistare dell'ottimo miele qui prodotto. Finiamo la serata facendo un po' di acquisti di prodotti locali.

Venerdì 7 agosto 2009

Oggi è l'ultimo giorno di permanenza in Sicilia, domani partiamo non volendo fare il viaggio di ritorno tutto in una tirata come quando siamo arrivati. Decidiamo di trascorrerlo nella mattinata sulla stessa spiaggia a S.Marco fra sole e bagni, mentre nel pomeriggio abbiamo deciso di andare verso l'Isola Bella a capo Taormina e, se riusciamo, salire a Taormina con la cabinovia. Verso l'ora di pranzo, rientrando al campeggio e volendo portare a Montevarchi un po' di limoni direttamente colti dalla pianta ci fermiamo presso una limonaia che si trova sulla strada, per acquistarne una decina e dove, molto gentilmente il proprietario ce li ha voluti fare omaggio. Dopo pranzo ci siamo quindi messi in movimento con le bici verso l'Isola Bella. Sono circa 6 km ma la strada non è delle migliori per farla in bicicletta, molto transitata e stretta, quindi pericolosa. Lasciato le bici sulla strada siamo scesi fino al mare di fronte a quella che è chiamata anche "Perla del Mediterraneo". L'esigua distanza che questa ha dalla costa a volte, a causa della marea, si annulla, affiorando una sottile lingua di terra che la unisce alla costa e rendendola una penisola. Rimaniamo su questa affollata e sassosa riva a goderci l'ultimo sole e gli ultimi bagni siciliani rinunciando anche di tornare a Taormina. Nel tardo pomeriggio verso le 19.30 siamo rientrati verso il campeggio a Calatabiano.

Sabato 8 agosto 2009.

Sveglia mattutina per sistemare il tutto e metterci in movimento non prima di essere passati dal bar centrale di Calatabiano per una colazione alla siciliana con granita e brioche e dove avevamo prenotato degli arancini di riso da portare a casa in assaggio. Stamani c'è molto traffico anche sulla statale in direzione di Giardini quindi andiamo a prendere l'autostrada a Fiumefreddo e dirigendoci verso Messina. Anche in autostrada, specialmente in direzione Catania c'è molto traffico, stanno arrivando i vacanzieri di agosto. A Messina usciamo incalanandoci nel traffico cittadino e seguendo le indicazioni per l'imbarcadero. Ad un semaforo troviamo due signorine in divisa della Capitaneria di Porto alle quali chiediamo informazioni di dove dirigerci, indicandoci la prossima strada a destra. Arrivati però di fronte all'ingresso di imbarco un cartello ne limita l'altezza a 3 mt. Ad un addetto che mi chiede come mai mi trovassi lì e spiegatogli la ragione, scuotendo la testa mi invita a tornare immediatamente indietro ed andare dalla parte opposta perché la motonave è in partenza. Sento che tramite radio dà istruzioni dell'arrivo del camper quindi di attendere la chiusura. Velocemente cerco di tornare indietro. Troviamo una lunga coda ma fortunatamente scorrevole quindi in pochi minuti arriviamo al molo di imbarco dove sono ad attendermi facendomi salire immediatamente a bordo e chiudendomi alle spalle il portellone di accesso. Dopo pochi minuti siamo già in movimento per uscire dal porto di Messina con un mare che anche oggi si presenta calmissimo. Arriviamo a Villa San Giovanni in meno di trenta minuti e scendendo notiamo una lunghissima coda di veicoli in attesa per imbarcarsi verso la Sicilia.

Entriamo sulla A3 direzione nord decisi di recarci a Tropea. Usciamo a Gioia Tauro proseguendo per Rosarno sulla strada statale 18. Indicazioni stradali che indichino Tropea non ne vediamo quindi ci facciamo guidare dal navigatore satellitare.

Transitiamo da strade secondarie e strette che ogni tanto attraversano piccoli paesi dove fortunatamente riusciamo a passare. Finalmente arriviamo a Tropea andando a trovare posto presso il camping "Marina dell'Isola" proprio sul lungomare sotto la rupe della cittadina. I camper vengono fatti sostare uno accanto all'altro sotto a graticci coperti da teli per il sole, sembra proprio di essere in un parcheggio molto affollato, comunque anche se non eccezionale siamo proprio sul mare e per una notte può andare bene (35€). Trascorriamo la rimanenza della giornata sulla spiaggia prima di rientrare in camper ed incamminarci più tardi verso l'affollato ed animato centro storico della cittadina arroccata su una rupe a strapiombo sulla spiaggia sottostante, ricco di negozi e negozietti che vendono di tutto ma principalmente prodotti tipici della zona come la famosa cipolla rossa di Tropea, la nduja di Spilinga, l'olio di oliva e il peperoncino calabrese.

Domenica 9 agosto 2009

Sveglia di prima mattina perché oggi, domenica, sarà sicuramente una giornata con molta affluenza di vacanzieri e quindi vogliamo gustarci l'ultimo bagno prima di metterci in cammino verso casa. Alle 8.30 siamo già distesi al sole dopo aver fatto un primo bagno poi, verso le 11.00, quando la spiaggia è già strapiena di villeggianti ci mettiamo in movimento da Tropea con destinazione Paestum per visitare i templi greci che non abbiamo potuto osservare a Segesta.

Percorriamo la strada 522 che scorre sulla costa transitando da Briatico, Vibo Marina e Pizzo Calabro dove volevamo rientrare in A3. Essendo in questo tratto però l'A3 a sole due corsie di marcia, troviamo l'ingresso di accesso di Pizzo Calabro chiuso per consentire all'intenso traffico diretto verso sud di poter transitare anche sulla corsia nord. Veniamo quindi deviati sulla S.S.18 come percorso alternativo e che facendoci transitare sulla piana di Santa Eufemia ci conduce al casello autostradale di Lamezia Terme- Catanzaro dove entriamo con direzione Nord fino ad Eboli. Usciamo dirigendoci verso Santa Cecilia e quindi a Paestum dove arriviamo verso le ore 18.15. Fortunatamente il sito chiude alle 19.30 quindi abbiamo tutto il tempo di visitare con calma gli scavi di questa città fondata da coloni Greci all'inizio del VII° secolo a.c. con il nome di Poseidonia. Terminata la visita rientriamo sulla litoranea a quell'ora transitatissima, che conduce a Salerno, con l'intenzione di trovare un posto dove fermarci per la notte. Non riuscendo a vedere niente di nostro piacimento decidiamo di riprendere la strada di casa anche perché, dovendo rientrare come previsto nella giornata di lunedì, non ci attende nessuno e quindi possiamo arrivare a qualsiasi ora della notte. Rientriamo quindi in autostrada al casello di Battipaglia che erano oramai le ore 20.00 passate decisi di arrivare a destinazione. Alle ore 03.15 di lunedì 10

agosto dopo alcune soste fatte per alleviare il sonno arriviamo finalmente a casa concludendo così questo intenso e riuscito viaggio in terra di Sicilia 2009 promettendoci di ritornare per vedere ancora le tantissime altre bellezze che non abbiamo potuto visitare in questa uscita ma che sappiamo esserci in Sicilia e che non vogliamo rinunciare a vederle.

Maurizio e Cinzia Scala